

Lettere

Un'opinione di André Barbault

da Ricerca '90 n° 5 - gennaio 1991

*Caro Direttore,
gli eventi politici degli ultimi
dodici mesi hanno dato la
stura a una serie di previsioni
post-dataate, come gli assegni delle persone che
hanno il conto in banca in
rosso. Gli amici mi rimproverano di essere rimasta
sempre nell'ombra e provo
a seguire i loro consigli.
Perciò diciamoci la verità:
la riunificazione delle due
Germanie l'aveva predetta
solo la sottoscritta. Che i*

colleghi se ne dimentichino, grande intelligenza ha evitato di dissotterrare previsioni sbagliate. I suoi ammiratori, invece, non sono altrettanto prudenti e si rivelano to prudenti e si rivelano a chi non se le merita non mi sta proprio bene. Tu sai che sorprendentemente smemoriamo molto André Barbault, pur non condividendo le sue posizioni tradizionaliste. Ho sempre avuto qualche riserva, invece, sulla sua abilissima ma un po' eccessiva gestione della propria immagine. Negli anni settanta, ed è impossibile dimenticarlo, André decise di cavalcare la tigre dell'apocalisse, sempre tanto suggestiva per il pubblico e per i mass media, e fu invitato dappertutto, da Tokio a Toronto, per parlare della Grande Congiunzione dell'83 e della probabilitissima (secondo lui) terza guerra mondiale che poteva scoppiare in quella imitato da astrologi di tutti i paesi, smaniosi di notorietà e di interviste. Nel congresso di Astra del 1982, a Campanone, negai il rischio di una guerra atomica e parlai invece dell'autentico pericolo della siccità, riscuotendo, come ovvio, scarsa attenzione tra i giornalisti. Che continuano a ignorarmi anche oggi. Ecco invece che il solito Barbault balza alla ribalta come unico profeta.

Tengo a precisare che Barbault non ha nessuna colpa di quanto sta accadendo, anzi, con la sua guaggio astrale non mi pro-

Affettuosamente tua
Lisa Morpurgo

nuncio e questo giornale, se vorrà, potrà rispondere direttamente. Per quanto mi riguarda, nel mio articolo citato de *Il Mattino*, io ritengo di non essermi lasciato andare a cieche celebrazioni di Barbault, ma riportavo, esattamente, quanto scritto da lui nel *Les Astres et l'Histoire* (Pauvert, 1967), a pag. 297: "... questo triplice incontro planetario (di Saturno, Urano e Nettuno, ndr), la più importante concentrazione astrale di tutto il XX secolo... due rilanci storici... l'Americano ed il Russo, sotto la forma del principio capitalista e del principio comunista... questi due partenti sono entrambi alla fine della corsa, per l'ultima destinazione del 1988-1989, alla scadenza della quale il mondo tende a rinnovarsi per creare una nuova società. Indubbiamente, il grande incontro della nostra storia tende dunque a presentarsi a questo triplice incrocio lineare che va dal 1988 al 1992".

Resta da stabilire se il maestro d'oltr'alpe abbia o no paventato una guerra mondiale precedentemente e per questo abbiamo chiesto direttamente al soggetto una sua opinione, indipendentemente dal caso sollevato dalla Morpurgo che - come lei stessa spiega - non è diretto ad André ma a noi suoi ammiratori, che

possa costituire un suo commento alle vecchie previsioni lette alla luce degli ultimi avvenimenti. Leggete, perciò, la lettera che segue e sappiate, comunque, che altre informazioni sull'argomento potrete trovarle nella III^a edizione della mia *Guida all'astrologia*, nel capitolo sull'astrologia mondiale dove ho espresso il mio parere sulla crisi a cavallo dei primi anni ottanta e nella relazione di Lisa Morpurgo al congresso di Astra del 1982. In essa, effettivamente, si può leggere come la nostra collega abbia indicato chiaramente, sin da allora, il grave problema della siccità, problema che sta penalizzando molto il mondo attuale e rischia di penalizzarlo ancora di più, drammaticamente, nei prossimi decenni.

c.d.

L'opinione di André Barbault:

Il giudizio su di una previsione che pretende di essere onesta deve riferirsi sia al testo che al campo previsionale generale dell'interprete.

Non ho mai scritto angoscia collettiva e ne abbiamo avute di simili dopo conferenze comprese, semmai avute di simili dopo? che "avremmo E' necessario ricordare an- "avuto" una terza guerra che la follia senza preceden- mondiale nel 1983 ("guerra ti del superarmamento con atomica" è d'altronde un l'installazione degli euromis- vocabolo che mi è estraneo). sili e il punto di rottura

La verità è che l'ho americano-sovietico del realmente temuta - cosa novembre 1983, in risposta diversa dal fatto che rischia- al vertice di Williamsburg, vamo di averla. Dopo aver quando tutta la stampa par- considerato che il 1980- lava di cammino sull'orlo del 1983 era più simile al 1914- precipizio?

18 e al 1939-45 che al 1929- Certo, non vi fu 1933 - ho aggiunto: Dio ce ne passaggio all'azione ma ci guardi, naturalmente, dal siamo stati molto vicini e gli cadere in un formalismo storici sono stati unanimi interpretativo, arrivando a nell'ammettere che le due conclusioni di terza guerra sole volte in cui abbiamo sfiondiale" (L'astrologue n° rato la catastrofe dopo la 27, 3° trimestre 1974) e: guerra di Corea, fu con la "niente ci autorizza a pre- crisi di Cuba del novembre sentare la cosa come una 1962 e allora. E inoltre, nel necessità d'una terza ripeti- mio campo previsionale a zione di guerra internaziona- lungo termine, ho mancato le" (L'astrologue n° 28 4° col sestile Urano-Nettuno e trimestre 1974) - mi sono la coesistenza pacifica, il loro invece esattamente limitato semiquadrato e il ritorno a questa conclusione: "Se alla guerra fredda, la loro dovessimo avere una terza congiunzione attuale e la guerra mondiale nell'ultimo fusione Est-Ovest in corso?

quarto di secolo, essa rischie- Bicchiere mezzo rebbe di scoppiare fra il 1980 pieno e bicchiere mezzo vuoto e il 1983". E sarebbe iesatto to, secondo il pro e il andare oltre le mie intenzio- contro. Ciò non toglie che la ni, sebbene sia stato troppo quantità c'era: è che l'altra pessimista. metà si è diversamente riem-

Ciò stabilito, il pita. Nello stesso articolo mio timore era davvero del n° 27 ho formalmente tanto ingiustificato? E' ne- annunciato - quando gli cessario ricordare i cortei esperti ufficiali credevano pacifisti di milioni di perso- superato lo choc petrolifero ne in tutte le capitali europee del 1973, non temendo più fra il 1980-81? Avevamo crisi economica, una nuova conosciuto prima simile crisi economica mondiale di

gravità simile a quella del '29-'33, parallelamente alla caduta dell'indice ciclico dal '75 all' 83. E noi avevamo una bella recessione (crescita al di sotto dello zero) stabilitasi dovunque nel mondo dal 1980 al 1982, con 31 milioni di scioperi ranti all' O.C.D.E.

Questa crisi ha messo in ginocchio i regimi dei paesi dell'Est e ha scavato un gigantesco fossato tra il Nord e il Sud; essa è sfociata nel capovolgimento titanico della storia nel 1989 e sta facendo scoppiare sotto i nostri occhi un nuovo, grande finimondo.

André Barbault